

Epifania del Signore
Liturgia vigiliare vespertina
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Milano, Basilica di Sant'Eustorgio
5 gennaio 2021.

Lo sconosciuto in mezzo a noi

1. La testimonianza di Giovanni.

Giovanni, il precursore, parla di *colui che viene dopo di me* (Gv 1,27) come di uno sconosciuto: “*In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete* (Gv 1,26) e ammette che anche per lui Gesù era uno sconosciuto (*Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua perché egli fosse manifestato a Israele: Gv 1,31*).

Viene da pensare che Gesù sia troppo umano per essere riconosciuto come l’agnello di Dio.

È cresciuto, come si dice, a Nazaret, troppo umano perché i suoi concittadini potessero riconoscere in lui un segno che annunciasse una sapienza capace di dare luce alla vita: “*non è costui il figlio di Giuseppe?*” (Lc 4,22).

Anche Giovanni è poi preso dal dubbio: *Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?* (Lc 7,19-20).

2. La gente cerca altrove.

In un certo senso possiamo dire che Gesù rimane uno sconosciuto anche in mezzo a noi, nel nostro tempo, nella nostra terra.

Presi da molte preoccupazioni, ossessionati da molte paure, uomini e donne si agitano e invocano soccorso e gridano contro il male che insidia e si domandano che cosa faccia Dio per noi e si sentono abbandonati. Gesù è in mezzo a noi, ma la gente cerca altrove.

Desiderosi di risultati e di successi, uomini e donne si agitano, si sfidano, si impegnano e si affaticano senza sosta. Hanno un desiderio di felicità. Gesù è in mezzo a noi, ma è sconosciuto, la gente cerca altrove.

Quando la morte si fa vicina, l’angoscia tormenta uomini e donne: si agitano, si spaventano, cercano in ogni modo di allontanare la minaccia che insidia loro o i loro

cari. Vorrebbero vivere, vivere ancora, vivere senza pensare alla morte. Gesù è in mezzo a noi, ma è sconosciuto, la gente cerca altrove.

La città è piena di chiese, un patrimonio di valore inestimabile di arte, di storia, di tecnica. Molti uomini e donne visitano le chiese, si interessano della storia, ammirano le opere d'arte. Hanno interesse per quello che è bello. Gesù è in mezzo a noi, ma è sconosciuto, la gente cerca altrove.

3. *E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio (Gv 1,34).*

Giovanni ha riconosciuto Gesù e ha potuto darne testimonianza perché ha visto discendere lo Spirito Santo e rimanere in Gesù.

Noi siamo qui per invocare di vedere e riconoscere Gesù, perché abbiamo bisogno di lui, siamo convinti che senza di lui non possiamo fare niente. Noi cerchiamo Gesù perché Lui è la verità, e noi vogliamo sapere chi siamo e perché viviamo e perché moriamo. Noi cerchiamo la felicità e Gesù conosce le parole che ci rendono partecipi della sua gioia e della gioia piena. Noi cerchiamo la vita e la salvezza che vince la morte, e Gesù è la vita, la vita eterna. Noi cerchiamo la bellezza e Gesù è la luce *vera che illumina ogni uomo* e mostra la bellezza di ogni cosa creata.

4. Come vedremo lo Spirito Santo scendere e rimanere in Gesù?

Per riconoscere Gesù colui che ha inviato Giovanni offre anche a noi la visione dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo non si vede come uno spettacolo, ma si vede come si vede una gioia, un amore, una verità.

Noi riconosciamo Gesù se teniamo fisso lo sguardo su di Lui, celebrando l'Eucaristia e vivendo la Pasqua, riceviamo il suo corpo offerto in sacrificio per noi e nella comunione diventiamo conformi a lui, capaci di amare come Lui, fino a fare della nostra vita un sacrificio per gli altri: nella dedizione in nome di Gesù si vede lo Spirito di Gesù e si riconosce la sua presenza.

Noi riconosciamo Gesù se teniamo fisso lo sguardo su di Lui, adorando l'Eucaristia e vivendo l'adorazione nel silenzio accogliamo lo Spirito che fa risplendere la sua luce e quindi riusciamo a vedere chi siamo, a vedere chi sono gli altri, a vedere che cosa sta succedendo nella luce di Gesù: nella tua luce vediamo la luce.

Noi riconosciamo Gesù se teniamo fisso lo sguardo su di Lui, ascoltiamo la sua parola, leggiamo le pagine del Vangelo con tutte le nostre domande e nella *lectio* ci lasciamo condurre dentro la verità e riconosciamo la nostra vocazione a essere discepoli, come Andrea e Giovanni, i primi discepoli che hanno seguito Gesù.

Noi riconosciamo Gesù se teniamo fisso lo sguardo su di Lui, viviamo ogni giorno secondo la sua parola e seguiamo le ispirazioni che lo Spirito Santo ci dona per le nostre scelte, per l'esercizio delle nostre responsabilità.

Noi riconosciamo Gesù se teniamo fisso lo sguardo su di Lui e con lui viviamo e con lui moriamo, e lo Spirito ci rende vivi della vita di Dio e capaci di dare testimonianza che chi crede in Gesù anche se muore vivrà.